

# “Opzione Donna 2024: requisiti e novità”

17 Gennaio 2024

La Legge di Bilancio 2024 ha confermato Opzione Donna, la misura che consente alle lavoratrici di andare in pensione anticipata con il sistema contributivo. Tuttavia, la platea delle potenziali beneficiarie si è ulteriormente ridotta, rispetto ai paletti già rigidi previsti per il 2023.

## Requisiti anagrafici

La novità più importante è quella relativa ai requisiti anagrafici: per poter accedere ad Opzione Donna nel 2024 è necessario aver compiuto almeno 61 anni. In precedenza, la soglia era di 60 anni, ridotta a 59 anni per le lavoratrici con un figlio e a 58 anni per quelle con due o più figli.

## Requisiti contributivi

I requisiti contributivi rimangono invariati: è necessario aver maturato almeno 35 anni di contributi entro il 31 dicembre 2023. Uno sconto massimo di due anni è previsto per ciascun figlio.

## Chi può accedere ad Opzione Donna

Nel 2024 continuerà ad esistere la versione ristretta di Opzione Donna: non è previsto l'accesso alla misura a tutte le lavoratrici che hanno i requisiti, ma solo a alcune.

## Possono accedere ad Opzione Donna:

le lavoratrici caregiver che assistono da almeno sei mesi la parte dell'unione civile, il coniuge o un parente di primo grado convivente con handicap in situazione di gravità;  
le lavoratrici con una riduzione della capacità lavorativa pari o superiore al 74%;

le lavoratrici licenziate o che lavorano in imprese in crisi.  
Finestre mobili

Le finestre mobili rimangono uguali a quelle del 2023: 12 mesi per le lavoratrici dipendenti e 18 mesi per le lavoratrici autonome.

Cristallizzazione del diritto

Chi ha maturato i requisiti per accedere ad Opzione Donna prima del 2023 può accedere al pensionamento anticipato anche in un momento successivo rispetto a quello in cui il regime opzionale è scaduto.

Opzione Donna 2024 conferma la tendenza a un innalzamento dei requisiti per accedere alla pensione anticipata. La misura è sempre più riservata a un gruppo ristretto di lavoratrici, che devono anche soddisfare determinati requisiti aggiuntivi.

Maria Pia Iurlaro

---

# Calendario pagamenti pensioni 2024

17 Gennaio 2024

Nel 2024, le pensioni erogate dall'Inps saranno pagate il primo giorno bancario del mese, con l'eccezione del mese di gennaio, che sarà pagato il secondo giorno bancario.

Il calendario completo dei pagamenti è il seguente:

Gennaio: 3 gennaio

Febbraio: 1 febbraio

Marzo: 1 marzo

Aprile: 2 maggio

Maggio: 2 giugno

Giugno: 2 luglio

Luglio: 1 agosto

Agosto: 1 settembre

Settembre: 2 ottobre

Ottobre: 2 novembre

Novembre: 2 dicembre

Dicembre: 2 gennaio

Per quanto riguarda i pagamenti annuali e semestrali, le regole rimangono le stesse degli anni precedenti. Gli assegni di importo mensile fino al 2% del trattamento minimo sono pagati in rate annuali anticipate, mentre quelli di importo mensile eccedente il 2% e fino al 15% del trattamento minimo sono pagati in rate semestrali anticipate.

Maria Pia Iurlaro

---

## **Cuneo Fiscale, Riduzione anche nel 2024**

17 Gennaio 2024

La legge di bilancio 2024 ha prorogato la riduzione del cuneo fiscale per i lavoratori dipendenti con retribuzione mensile non superiore a 2.692 euro. La riduzione è confermata nelle misure vigenti al 31 dicembre 2023, pari al 6% se la retribuzione mensile è compresa tra i 1.923 e 2.692 euro e del 7% se inferiore a 1.923€.

La novità rispetto all'anno precedente è che la riduzione non si applica più alla tredicesima mensilità e alle altre mensilità aggiuntive.

Lo sconto viene applicato mensilmente dal datore di lavoro, purché la retribuzione lorda imponibile ai fini previdenziali non superi i predetti limiti 1.923/2.692€ mensili.

Lo sgravio è cumulabile con altri esoneri contributivi previsti dalla legislazione vigente, ma è alternativo alla nuova decontribuzione prevista dalla legge di bilancio 2024 a favore delle lavoratrici madri.

In particolare, la decontribuzione delle lavoratrici madri è superiore allo sconto massimo conseguibile con la riduzione del cuneo, quindi quest'ultimo non troverà concreta applicazione.

La misura è inoltre cumulabile con l'incentivo al posticipo del pensionamento per i lavoratori in possesso dei requisiti di "Quota 103". In tal caso, l'incentivo al posticipo al pensionamento non varrà il 9,19% bensì solo il 2,19/3,19%.

Maria Pia Iurlaro

---

# **CONFIL, SISTEMA PREVIDENZIALE SOSTENIBILE:UNA CONFERMA PER ATTUARE LA PENSIONE DI GARANZIA**

17 Gennaio 2024

“Il rapporto di Itinerari Previdenziali conferma che il sistema previdenziale italiano è finanziariamente sostenibile: separando previdenza e assistenza i dati mettono in evidenza che nel complesso la spesa pensionistica di natura previdenziale ha una incidenza in riduzione sul Pil, è in linea con la media europea ed è sotto controllo. Questo rafforza la proposta della Confil di istituire una pensione di garanzia per consentire ai lavoratori senza contributi previdenziali al 31 dicembre 1995, che non hanno diritto

all'integrazione al minimo, di ricevere una pensione dignitosa. L'attuale sistema previdenziale, tutto contributivo, dà una prospettiva pensionistica molto al di sotto della soglia di povertà a milioni di lavoratori, soprattutto giovani e precari e questo è inaccettabile".

Così il segretario generale della Confederazione Italiana Lavoratori Luigi Minoia che è intervenuto a Roma al convegno di presentazione dell'undicesimo rapporto sul bilancio del sistema previdenziale italiano svoltosi alla Camera dei Deputati. Nel ricordare che "già oggi l'Inps sta liquidando pensioni di inabilità e assegni di invalidità con importi irrisori anche di 200 euro mensili", il responsabile Confil sottolinea come "la pensione base di garanzia ha già le coperture finanziarie all'interno del bilancio dell'Inps utilizzando i risparmi ottenuti per la riduzione progressiva del numero delle pensioni integrate al trattamento minimo e della relativa spesa che si aggira sui 400 milioni annui". La proposta della Confil, per scongiurare le pensioni povere, consiste nel prevedere una pensione base di garanzia, almeno pari all'importo di 780 euro della pensione di cittadinanza, a cui aggiungere la pensione maturata con i contributi versati. "Per mantenere il sistema previdenziale in equilibrio per il futuro – conclude Minoia – occorrono scelte politiche oculate su mercato del lavoro, modelli produttivi, formazione professionale".

Durante A. M. Cristina



**IL BILANCIO DEL SISTEMA  
PREVIDENZIALE ITALIANO**  
*Andamenti finanziari e demografici  
delle pensioni e dell'assistenza per l'anno 2022*

*A cura del Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali*

11° Rapporto, 2024



---

# Al via le domande per l'Assegno di inclusione

17 Gennaio 2024

Dal 18 dicembre 2023 è possibile presentare domanda per l'Assegno di Inclusione (ADI), una nuova misura di sostegno economico e inclusione sociale per i nuclei familiari che includono almeno una persona con disabilità, minori, over 60 o in condizioni di svantaggio.

L'ADI è erogata mensilmente attraverso la Carta di inclusione emessa da Poste Italiane e l'importo massimo annuo è di 6.000

€, incrementabile in base alla composizione del nucleo familiare e alle necessità abitative. L'indennità può essere rinnovata per 12 mesi dopo un mese di sospensione e la sua erogazione dipende dalla valutazione dei bisogni del nucleo familiare.

Per ottenere l'ADI è necessario avere un'attestazione dell'Indicatore di Situazione Economica Equivalente (ISEE) valida al momento della presentazione della domanda. Per le domande presentate fino a febbraio 2024, se non si dispone di un ISEE in corso di validità, la verifica dei requisiti ai fini dell'erogazione nei mesi di gennaio 2024 e febbraio 2024, ove ricorrano le condizioni, si basa sull'ISEE valido al 31 dicembre 2023.

L'ADI è una misura che rappresenta un passaggio da un welfare passivo a uno attivo e generativo, che non si limita a fornire sostegno economico, ma punta a intercettare i bisogni individuali e a fornire gli strumenti necessari per l'inserimento sociale e lavorativo.

#### Conseguenze della misura

L'ADI è destinata a circa 2 milioni di nuclei familiari in Italia e rappresenta un importante intervento di sostegno alle persone più fragili. La misura punta a promuovere l'inclusione sociale e lavorativa di queste persone, fornendo loro un sostegno economico e un accompagnamento nei percorsi di inserimento.

L'ADI è una misura innovativa che rappresenta un cambiamento di paradigma rispetto alle precedenti misure di contrasto alla povertà. La misura si concentra sui bisogni individuali delle persone, puntando a promuovere il loro sviluppo e l'inclusione sociale e lavorativa.

Maria Pia Iurlaro

---

# Polizza Casalinghe, sanzioni

17 Gennaio 2024

Il decreto del Ministero del Lavoro del 29 novembre 2023 ha ridotto le sanzioni per omesso o ritardato versamento dei premi per l'assicurazione Inail contro gli infortuni domestici.

In particolare, la sanzione è di 6 euro se il pagamento avviene entro 90 giorni dalla scadenza, mentre sale a 12 euro se il pagamento avviene oltre tale termine.

Per la prima iscrizione e il primo versamento del premio, il termine è stato esteso da 10 a 30 giorni.

## Motivazioni della riforma

La riforma è stata introdotta per rendere le sanzioni più proporzionate e per offrire maggior respiro agli assicurati.

In precedenza, le sanzioni erano giudicate eccessivamente penalizzanti, soprattutto in caso di ritardo nel pagamento del premio.

## Conseguenze della riforma

La riforma ha un impatto positivo per gli assicurati, che vedranno ridotte le sanzioni in caso di inadempimento.

In particolare, le nuove sanzioni sono più proporzionate e offrono maggior respiro agli assicurati, che avranno più tempo per effettuare il pagamento del premio.

Maria Pia Iurlaro

---

# Precariato 2023

17 Gennaio 2024

Complessivamente le assunzioni attivate dai datori di lavoro privati nei primi dieci mesi del 2023 sono state 7.006.000, sostanzialmente stabili rispetto allo stesso periodo del 2022 (-0,02%). Il risultato è dovuto alla somma algebrica tra gli andamenti positivi delle assunzioni di contratti di lavoro intermittente (+4%),

a tempo determinato (+3%), stagionali (+2%) e quelli negativi di apprendistato e a tempo indeterminato (- 4%) e contratti in somministrazione (-7%).

Le trasformazioni da tempo determinato fino a ottobre 2023 sono risultate 653.000, in aumento rispetto allo stesso periodo del 2022 (+3%). Contemporaneamente le conferme di rapporti di apprendistato giunti

alla conclusione del periodo formativo sono risultate 83.000, in flessione del -15% (ciò è l'ovvio riflesso ritardato della contrazione delle assunzioni con tale tipologia contrattuale avvenuta nel 2020).

Le cessazioni fino a ottobre del 2023 sono state 6.264.000, in diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-1%).

## LE AGEVOLAZIONI AI RAPPORTI DI LAVORO

Le attivazioni di rapporti di lavoro incentivati<sup>2</sup> nel corso dei primi dieci mesi del 2023 – considerando quindi sia le assunzioni che le variazioni contrattuali presentano complessivamente una variazione pari al +2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

## LA CONSISTENZA DEI RAPPORTI DI LAVORO

Il saldo annualizzato, vale a dire la differenza tra i flussi di assunzioni e cessazioni negli ultimi dodici mesi, identifica la variazione tendenziale su base annua delle

posizioni di lavoro (differenza tra le posizioni di lavoro in essere alla fine del mese di ottobre rispetto al valore analogo alla medesima data dell'anno precedente).

#### FOCUS RAPPORTI IN SOMMINISTRAZIONE

Nel report è presente una tavola che espone la disaggregazione degli andamenti dei rapporti di somministrazione distinguendo tra quelli a tempo indeterminato e quelli a termine (questi ultimi includono sia i contratti a tempo determinato che stagionali).

Nel corso dei primi dieci mesi del 2023, le assunzioni in somministrazione a tempo indeterminato sono state di poco inferiori (-0,07%) al corrispondente periodo del 2022; quelle a termine invece sono diminuite significativamente (-7%).

Il conseguente saldo annualizzato – e quindi la variazione tendenziale – è risultato positivo ad ottobre 2023 (+4.000), esito algebrico di una tendenziale flessione delle posizioni di somministrazione a tempo indeterminato (-7.000) e di un incremento di quelle a termine (+11.000).

#### IL LAVORO OCCASIONALE

La consistenza dei lavoratori impiegati con Contratti di Prestazione Occasionale (CPO) a ottobre 2023 si attesta a poco meno di 18.000 unità, in aumento del 20% rispetto allo stesso mese del 2022, confermando il trend in atto fin dall'inizio del 2023; l'importo medio mensile lordo della remunerazione effettiva risulta pari a 247 euro.

Maria Pia Iurlaro

---

## **Assegno Unico, aumenti**

17 Gennaio 2024

L'Assegno Unico e Universale (Auu) verrà rivalutato a partire da gennaio 2024, in base all'indice Istat del 2023, che segna

un aumento del 5,7% rispetto all'anno precedente.

Per i figli fino a 18 anni, l'Auu varia da 57,1 euro a 200 euro al mese, a seconda dell'Isee della famiglia. Tale importo si riduce gradualmente per Isee superiori, arrivando al minimo di 57,1 euro per Isee a partire da 45.704,68 euro.

Per i figli maggiorenni, da 18 a 21 anni, l'Auu si dimezza, con importi che vanno da 28,6 euro a 97,1 euro al mese, a seconda dell'Isee della famiglia. Anche in questo caso, l'importo si riduce gradualmente fino al minimo di 28,6 euro per Isee a partire da 45.704,68 euro.

È importante sottolineare che, a partire dal 1° gennaio 2024, devono fare domanda di Auu solo i nuclei familiari con figli che non hanno già presentato la richiesta in precedenza. La domanda effettuata entro il 30 giugno consentirà di ottenere gli arretrati a partire da marzo. Per coloro che già percepivano l'Auu, non è necessario presentare una nuova domanda, ma occorre aggiornare l'Isee: in caso contrario da marzo l'Inps metterà in pagamento l'Auu negli importi minimi.

Infine, la Manovra 2024 ha apportato una correzione alla normativa sull'Isee, escludendo i titoli di stato dal calcolo e consentendo Btp e Bot e altri titoli fino a un massimo di 50.000 euro.

L'aumento degli importi dell'Auu è un'ottima notizia per le famiglie con figli. L'Auu è una misura importante di sostegno alla natalità e alla famiglia, e l'aumento degli importi contribuirà a migliorare il potere d'acquisto delle famiglie e a sostenere le spese per la crescita dei figli.

L'esclusione dei titoli di stato dal calcolo dell'Isee è un'altra misura positiva, che faciliterà l'accesso all'Auu per le famiglie che hanno investito in titoli di stato.

Maria Pia Iurlaro

---

# Lavoro aggiornamenti

# Domestico,

17 Gennaio 2024

Il 1° gennaio 2024 sono stati aggiornati i minimi retributivi per i lavoratori domestici. L'aumento è stato dello 0,56%, che corrisponde all'80% dell'indice Istat.

Per i lavoratori conviventi, il minimo mensile base oscilla da 729,25 euro per il profilo base (A) a 1.392,21 euro per il profilo più qualificato (DS). Per l'assistenza notturna, il minimo mensile oscilla da 1.143,60 euro per le persone autosufficienti a 1.601,09 euro per il personale più qualificato che presta assistenza a persone non autosufficienti.

Per i lavoratori non conviventi, il minimo orario oscilla da 5,30 euro per il profilo base (A) a 9,41 euro per il profilo più qualificato (DS).

Inoltre, sono aumentate anche le indennità sostitutive di vitto e alloggio per le domestiche a servizio intero. Il valore di ciascun pasto è fissato in 2,28 euro, mentre quello dell'alloggio in 1,96 euro.

Maria Pia Iurlaro

---

# Fondo per i familiari di studenti vittime di infortuni

17 Gennaio 2024

Il Decreto Interministeriale 25 settembre 2023, firmato dai Ministri del Lavoro e delle Politiche Sociali, dell'Istruzione e del Merito e dell'Università e della Ricerca, istituisce il Fondo per i familiari degli studenti vittime di infortuni.

Il Fondo eroga un sostegno economico fino a 200.000 euro, esente da tassazione, ai familiari degli studenti delle scuole o istituti di istruzione di ogni ordine e grado, anche privati, comprese le strutture formative per i percorsi di istruzione e formazione professionale e le Università, deceduti a seguito di infortuni occorsi in occasione o durante le attività formative.

Le somme erogate sono cumulabili con l'assegno una tantum Inail per gli assicurati.

Il Fondo ha una dotazione di 10 milioni di euro per il 2023 (2 milioni di euro l'anno a partire dal 2024).

## Requisiti per l'accesso al Fondo

Per accedere al Fondo, i familiari dello studente deceduto devono:

essere parenti entro il secondo grado in linea retta o entro il terzo grado in linea collaterale;

essere in possesso dei requisiti previsti dalla normativa sulla pensione di reversibilità;

non essere beneficiari di altre provvidenze di natura previdenziale, assistenziale o altro, di importo equivalente o superiore al sostegno economico erogato dal Fondo.

## Modalità di presentazione della domanda

La domanda di sostegno economico deve essere presentata entro

120 giorni dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto ministeriale.

La domanda deve essere presentata all'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS).

Documentazione richiesta

Alla domanda devono essere allegati i seguenti documenti:

copia del certificato di morte dello studente;  
copia del documento di identità del richiedente;  
certificato di stato di famiglia;  
documentazione attestante la parentela con lo studente deceduto;  
documentazione attestante il possesso dei requisiti previsti dalla normativa sulla pensione di reversibilità;  
dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante di non essere beneficiari di altre provvidenze di natura previdenziale, assistenziale o altro, di importo equivalente o superiore al sostegno economico erogato dal Fondo.

Termini di erogazione

L'INPS, entro 60 giorni dalla presentazione della domanda, accerta la sussistenza dei requisiti richiesti e, in caso positivo, eroga il sostegno economico.

Il sostegno economico è erogato in un'unica soluzione.

Maria Pia Iurlaro